

COMUNE DI RUBANO
SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE
28 LUGLIO 2015

La seduta inizia alle ore 20.04.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

Buonasera a tutti. Do la parola al dottor Babetto per l'appello. Prego.

SEGRETARIO GENERALE

Buonasera. Doni Sabrina, presente; Giannacchi Paola, presente; Vergati Pierluigi, presente; Rampazzo Lorenzo, assente; Dogo Vittorino, presente; Tondello Marco, presente; Serafin Diego, presente; Garro Roberta, presente; Sacco Panchia Emilio, presente; Fantin Riccardo, presente; Volpin Edoardo ha giustificato l'assenza; Boldrini Renato, presente; Fabi Maria Eleonora, presente; Banzato Donatella, assente; Pedron Nicola, ha giustificato l'assenza; Targa Fabio, assente; Gottardo Michela, presente.

Sono presenti gli assessori Segato, Donegà, Rampado.

Nomina scrutatori.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

Nomina scrutatori. Per la maggioranza, prego.

INTERVENTO

Per la maggioranza Marco Tondello e Roberta Garro.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

Grazie.

Per la minoranza, prego.

INTERVENTO

Per la minoranza, Fabi Maria Eleonora.

1. Lettura verbali seduta precedente del 30.06.2015.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

Passiamo al primo punto dell'ordine del giorno: «Lettura verbali seduta precedente del 30.06.2015».

Do lettura degli oggetti delle deliberazioni adottate dal Consiglio comunale nella seduta del 30 giugno 2015, i cui verbali e la registrazione scritta sono stati depositati agli atti consiliari.

N. 25: «Lettura verbali seduta precedente del 09.06.2015»; n. 26: «Surrogazione Consigliere comunale dimissionario del Movimento cinque stelle»; n. 27: «Surrogazione Consigliere comunale dimissionario di Rubano futura»; n. 28: «Surrogazione componente della II Commissione consiliare permanente a seguito dimissioni Consigliere del Movimento cinque stelle»; n. 29: « Mozione in merito a “Sala onoranze funebri rito laico”»; n. 30: «Mozione in merito a “Area attrezzata per cani»»; n. 31: «Aggiornamento degli oneri di urbanizzazione primaria e secondaria e del contributo sul costo di costruzione»; n. 32: «Ricognizione ed aggiornamento delle tariffe concernenti i diritti di segreteria relativi ad atti e provvedimenti di natura urbanistico edilizia»; n. 33: «Convenzione per l'affidamento di procedure di gara d'appalto di lavori, forniture e servizi alla centrale di committenza della Provincia di Padova. Approvazione»; n. 34: «Individuazione degli organismi ritenuti indispensabili, ai sensi dell'art. 96 del dlgs 18.08.2000 n. 267»; n. 35: «Variazioni al bilancio di previsione 2015-2017».

Apro la discussione.

Se non ci sono interventi, si ritengono approvati i verbali di cui in premessa relativi alla seduta del Consiglio comunale del 30 giugno 2015, come previsto dall'articolo 22 comma 6 del vigente regolamento comunale per il funzionamento degli organi di governo del Comune, approvato con delibera consiliare n. 21 in data 30 marzo 2004 e modificato con delibera consiliare n. 10 in data 25 marzo 2014.

Do la parola al capogruppo Emilio Sacco per una comunicazione. Prego.

CONSIGLIERE SACCO PANCHIA – VIVERE RUBANO

Grazie Presidente. Mi riallaccio ai fatti avvenuti l'8 luglio in una località della Regione Veneto, in particolare al tornado che ha colpito la zona di Mira, Pianiga e Dolo, colpendo molte persone e provocando gravi danni.

Come gruppo di Vivere Rubano e come gruppo di Rubano futura, vorremmo proporre a tutti i Consiglieri di questo Consiglio comunale, noi per primi naturalmente, anche ai componenti della Giunta, di devolvere un equivalente del gettone di presenza, cioè i fatidici 20,00 euro, alle popolazioni del territorio.

Noi vorremmo che questo venisse equamente diviso fra i tre Comuni del territorio, anche se la cifra non è molto alta, ma che venisse devoluta ai tre Comuni del territorio, oppure ad un altro ente istituzionale che magari li rappresenta complessivamente. Questa è la proposta che noi facciamo, proposta che ha già l'adesione di tutta la componente di maggioranza. Grazie.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

Grazie Consigliere.

Le modalità di raccolta, di solito, devono avvenire in forma privata, tramite una persona che si farà carico di raccogliere...

CONSIGLIERE SACCO PANCHIA – VIVERE RUBANO

Li stiamo già raccogliendo per quanto riguarda i gruppi consiliari della maggioranza. Se l'opposizione vuole essere della partita... Grazie.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

Quindi per raccogliere le idee, Emilio Sacco farà riferimento per tutto il Consiglio comunale a chi vorrà devolvere il gettone di presenza.

Do la parola al consigliere Gottardo, prego.

CONSIGLIERE GOTTARDO – RUBANO AL CENTRO

Ringrazio il capogruppo del gruppo Vivere Rubano, in quanto effettivamente il dramma che è stato vissuto da queste popolazioni ci ha toccato particolarmente da vicino.

Devo dire che tante sono le iniziative, anche il corpo di polizia municipale, cui io faccio riferimento, ha in atto una raccolta. Io ho giustificato il mio contributo aderendo, perché sono andata a vedere i rispettivi siti dei tre Comuni, ci sono i codici Iban, quindi dal punto di vista operativo diventa più semplice fare il versamento.

Quindi se io materialmente non darò i 20,00 euro, li devolvo. Io penso che a questo punto faccio la scelta di uno dei tre Comuni, perché spezzettare i 20,00 euro... magari avevo pensato anche al Comune di cui il nostro Sindaco è nativo, quindi il Comune di Dolo, che non so se sia quello maggiormente colpito oppure no, comunque penso che ognuno dei tre possa andare bene.

Giusto stamattina sono arrivate anche le congratulazioni, i ringraziamenti in particolare da parte del comandante del Comune di Mira che ha apprezzato tantissimo l'opera svolta dai colleghi, dagli agenti della polizia municipale, opera di volontariato in quei giorni così difficili.

Quindi io aderisco alla proposta versando con codice Iban al Comune di Dolo, piuttosto che a un altro Comune. Grazie.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

Quindi lo farà in forma individuale, consigliere Gottardo.

Consigliere Fabi, prego.

CONSIGLIERE FABI – MOVIMENTO CINQUE STELLE

Sono favorevole alla proposta perché anche noi, come Movimento cinque stelle ci stiamo muovendo in tal senso, dando il gettone di presenza ovviamente della singola persona, comunque è un piccolo contributo, però se viene raccolto, come Comune di Rubano, una somma dovuta tutti quanti insieme, vorrei solo capire la modalità, se si verserà tutto in un unico Iban, oppure se su un fondo in modo tale da capire. Però sono favorevole alla raccolta.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

Consigliere Sacco, prego.

CONSIGLIERE SACCO PANCHIA – VIVERE RUBANO

Volevo ribadire che la proposta è indirizzata, se c'è un'entità sovracomunale, a quell'entità sovracomunale; se non c'è un'entità sovracomunale, abbiamo pensato che sia giusto, anche se la cifra probabilmente non è eccessiva, di distribuirla in parti uguali ai tre Comuni, proprio per equità nei confronti dei tre territori.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

Grazie Consigliere.

Passiamo alle due domande a risposta immediata richieste dal consigliere Michela Gottardo nella mattinata di oggi.

Prego, consigliere Gottardo.

CONSIGLIERE GOTTARDO – RUBANO AL CENTRO

Grazie Presidente. L'ho anticipato comunque già in sede di conferenza dei capigruppo, diciamo che in quel momento avevo pensato solo a questa richiesta di chiarimenti rispetto ad una deliberazione della Giunta comunale e poi, la seconda interrogazione è stata dettata da una segnalazione pervenuta stanotte. Quindi visto che c'è anche la possibilità, ritengo utile chiedere all'Amministrazione chiarimenti.

Il primo chiarimento riguarda la delibera con la quale è stato provato il progetto preliminare definitivo esecutivo di riqualificazione dell'impianto semaforico all'incrocio tra via Ceresina, via della Provvidenza, Strada regionale, in concomitanza alla nuova sistemazione del mercato settimanale del sabato.

La richiesta di chiarimenti nasce dal fatto che la cifra della spesa complessiva prevista per la sistemazione è risultata, ai più, una cifra non di poca importanza. Quindi si voleva conoscere innanzitutto se vengono sostituite le lanterne, ovvero tutte le centraline degli impianti semaforici già esistenti; se nella impiantistica nuova è stato previsto un dispositivo di chiamata sonora, cosiddetto di cicalina, in quanto può scattare la lampada verde piuttosto che rossa, in particolare necessaria per le persone che sono affette da cecità, ma anche da altre persone disabili. Questo anche su richiesta di un ex componente del gruppo del Movimento cinque stelle che aveva già segnalato questa necessità.

Si chiede poi se per l'uscita da via della Provvidenza verso Padova, essendo un punto molto critico, l'impianto prevede delle particolarità, nel senso che è una situazione che potrebbe creare anche dei rischi, perché manca, in questo momento, in quel punto, la pista ciclabile.

Stessa richiesta riguarda la corsia di uscita di via Ceresina verso Padova, se è stato previsto in qualche modo un allargamento, perché le auto in uscita da via Ceresina a volte sono talmente appaiate che c'è poco spazio rispetto all'ampiezza della corsia. Quindi se c'è in animo anche eventualmente di prevedere un allargamento, posto che i marciapiedi sono stati comunque rifatti da poco e non so se siano stati rifatti a spese del Comune di Rubano piuttosto che dal Comune di Selvazzano. Per quello che è stato fatto l'anno scorso, ho visto l'asfaltatura e la risistemazione dei marciapiedi.

Altre due questioni riguardano quali modalità sono state seguite per l'affidamento dell'incarico al professionista ingegner Marco Cardin. Se è nell'intenzione dell'Amministrazione approvare il regolamento per il fondo incentivante alla progettazione, così come indicato nella delibera e nella delibera si parla sempre di rifacimento della segnaletica orizzontale di competenza del Comune e non si fa cenno a quella che è la segnaletica verticale. Grazie.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

Grazie consigliere Gottardo.

Do la parola all'assessore Gatto per la risposta. Prego.

ASSESSORE GATTO

Grazie Presidente. Prima della risposta al consigliere Gottardo, desidero precisare che nella risposta data all'ex Consigliere del Movimento cinque stelle, riguardante sia la prima che la seconda richiesta di chiarimenti, riguardo gli attuali impianti semaforici interessanti il nostro territorio, ricordo al consigliere Gottardo che al consigliere Dalla Libera del Movimento cinque stelle sono state date tutte le indicazioni e i chiarimenti richiesti con le due note, una seguente l'altra, rispetto agli impianti semaforici.

Riguardo l'impianto, è un impianto che coinvolge tre punti: l'incrocio viale Po - Strada regionale 11, incrocio via Ceresina in uscita dall'ex parcheggio di fronte alle torri, lo stesso dispositivo che attualmente regola il traffico comunque dell'altro incrocio rispetto ad ovest, quasi in corrispondenza della fermata dell'autobus.

Tutti questi tre impianti verranno sistemati con la sostituzione di tutti i corpi illuminanti di segnalamento; verranno sistemati con la sostituzione della centralina che regolerà il funzionamento e le sequenzialità rispetto anche agli altri semafori presenti verso Padova; saranno dotati di tutti i dispositivi che si chiamano dispositivi accessori, quale il countdown, la chiamata a richiesta per i non vedenti, la cicalina di avviso acustico rispetto alla temporizzazione del verde di attraversamento stradale. Tutto questo, assieme anche a dei sensori provenienti dalle laterali della Strada regionale rispetto all'occupazione dei veicoli che provengono da queste tre laterali. Questo è sotto l'aspetto tecnico.

Saranno anche sostituiti i collegamenti, perché l'implementazione che verrà non è compatibile con l'esistente, infatti tutti noi avremmo avuto modo di accorgerci che in occasione di forti perturbazioni il semaforo andava in tilt. Questo sarà ovviato con la sostituzione della centralina e con i nuovi collegamenti tra i vari punti di segnalamento.

Se avete desiderio, qui c'è una cartografia che riguarda lo stato attuale e ciò che invece è lo stato di progetto. Inoltre, è disponibile anche il conto economico. Vado a memoria, mi pare sia sui 41.000,00 euro il costo complessivo, 41 e qualcosa.

Se c'è qualche altro chiarimento, sono disponibile anche ad illustrare mediante cartaceo, quello che viene richiesto. Grazie.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

Grazie Assessore.

Se ha risposto e c'è qualche altro punto, prego.

CONSIGLIERE GOTTARDO – RUBANO AL CENTRO

Ringrazio l'Assessore per i chiarimenti sotto il profilo tecnico. Alcune risposte non sono state fornite, ma eventualmente mi farò carico di verificarle magari presso gli uffici, ma avevo fatto riferimento all'incarico al professionista, al fondo incentivante e alla segnaletica verticale che nella delibera non viene indicata. Ma può essere una svista comunque.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

Assessore Gatto, prego.

ASSESSORE GATTO

Grazie Presidente. L'aspetto incentivante è regolato da norme precise e questo è previsto comunque da apposita norma. Quindi non è che lo decidiamo in maniera nostra. È una norma, prevede determinati incentivi; se la progettazione avviene all'interno dell'Ente, mediante il personale tecnico dell'ufficio, su quello noi non abbiamo nessuna parte in capitolo.

Tengo a precisare che anche l'istituto dell'incentivazione ha subito nel tempo alcune modifiche al ribasso rispetto a ciò che avevamo storicamente assodato. Al ribasso intendo le percentuali rispetto al valore dell'intervento su cui viene calcolato l'incentivo.

Per quanto riguarda la segnaletica, sarà modificata quella orizzontale non compatibile, non consona al nuovo impianto semaforico; verrà modificata, o tolta, quella in eccesso, rispetto sempre al nuovo impianto.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

Grazie Assessore.

Passiamo alla seconda domanda. Consigliere Gottardo, prego.

CONSIGLIERE GOTTARDO – RUBANO AL CENTRO

Ho ricevuto stamattina, ma è pervenuta stanotte, una segnalazione da parte degli abitanti di via Piovego, che lamentano forti disagi causati dall'oscurità della strada, a causa della troncatura dei pali dell'illuminazione pubblica. Chiedo spiegazioni in merito a quanto accaduto, quali sono le iniziative messe in atto dall'Amministrazione per ripristinare un'adeguata illuminazione in tutta la via. Grazie.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

Grazie consigliere Gottardo.

Do la parola all'assessore Gatto. Prego.

ASSESSORE GATTO

Grazie Presidente. Per chiarire come siamo arrivati alla situazione attuale, circa un mese fa, in un giorno in cui c'è stato un temporale con anche del vento di forte entità, è caduto un pastorale, si chiama tecnicamente, di supporto di un punto luce di via Piovego. Lì per lì, sembrava che fosse non causato da questo evento atmosferico, bensì da altre cause.

I nostri tecnici sono andati sul posto e nella verifica effettuata hanno notato che quel pastorale è caduto perché alla base... ricordo che tutti questi punti luce sono sorretti da pastorali che hanno circa trentasette anni e che sono non in piattaforma, ma bensì annegati nel cemento e la ruggine ha eroso la base del palo e questo, per forza di cose, è caduto.

Visto questo inconveniente, i nostri tecnici si sono fatti premura e hanno controllato tutti i pali di quella vetustà che sono disposti lungo sia via Piovego che via Moiacche e, nella verifica, undici di questi sono risultati bisognosi di intervento e per evitare che un evento atmosferico – non si sa quando possa avvenire – determinasse la caduta di altri pastorali, sono stati tagliati. Non sono stati tagliati alla base, per garantire i collegamenti elettrici della rete impiantistica delle altre vie vicine.

Detto questo, per porre in sicurezza tutto quel tratto rispetto ai punti luce. Questa Amministrazione ha intenzione, prima dell'inverno, di porre rimedio a questa mancanza di illuminazione con l'installazione di altrettanti punti luce. Ricordo che il Sindaco e anche dei Consiglieri hanno avuto modo di colloquiare con gli abitanti della zona della via Piovego in particolare, in occasione di alcuni momenti di contatto, di convivialità rispetto anche a certe serate...

(Intervento fuori microfono)

No, in via Moiacche, ogni anno fanno una serata di convivialità tra gli appartenenti a quelle vie, queste feste di quartiere. In quell'occasione, il Sindaco in particolare ha avuto modo anche di spiegare il percorso e le intenzioni dell'Amministrazione rispetto ai ripristini. Grazie.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

Grazie Assessore.

Consigliere Gottardo, prego.

CONSIGLIERE GOTTARDO – RUBANO AL CENTRO

Una brevissima replica, che poi è anche il sentimento manifestato da questi abitanti della zona, in quanto sembra che questa via sia particolarmente sfortunata, perché comunque ad ogni piè sospinto, ad ogni evento atmosferico, che sia un temporale, che siano raffiche di vento, che sia quant'altro, comunque molto spesso – come lei ha anche già avuto modo di sottolineare, Assessore – viene a mancare comunque la fornitura di energia elettrica. Per non pensare poi a

quelli che sono gli episodi anche di allagamenti di cui è stata oggetto la zona l'anno scorso e anche in passato.

Se non capisco male, arriveremo all'inizio dell'inverno, o comunque nella fase invernale, senza avere l'illuminazione. Quindi quello che chiedo, a tutela anche un po' della serenità e tranquillità di queste abitazioni, magari di chiedere ai servizi di polizia di controllo del territorio di pattugliare in particolare dal tramonto e nelle ore notturne, perché alcune abitazioni in particolare sono state oggetto, anche l'anno scorso, di furti, così come continua ad accadere comunque in altre parti del territorio, quindi che il fatto dell'oscurità non diventi un'ulteriore pretesto per lasciare sconsolati questi cittadini, in balia poi di questi rom e quant'altro.

Quindi una richiesta di rafforzamento di controllo maggiore di quell'area, via Piovego, via Moiacche, laddove l'illuminazione pubblica viene per un certo periodo a mancare. Grazie.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

Grazie Consigliere.

Do la parola all'assessore Gatto, prego.

ASSESSORE GATTO

Grazie Presidente. Colgo l'invito del consigliere Gottardo rispetto ad una indicazione alla polizia locale di maggior presenza in particolare in orari serali rispetto a quelle vie.

Prima ho detto che non passerà l'inverno, ho detto che prima dell'inverno verrà ripristinata l'illuminazione, anche per chiarezza rispetto ai cittadini, perché quegli interventi richiedono la messa a disposizione di un investimento e quindi di somme in conto capitale, alle quali dovremmo porre attenzione nel bilancio, con delle variazioni ad hoc.

Tutto questo deve avvenire rispetto anche a delle scadenze che abbiamo in mente e che sono entro settembre di fare le variazioni, dopodiché le somme sono subito disponibili. Abbiamo un'idea di quanto ci verrà a costare e anche tecnicamente gli uffici sono pronti per poter dare immediato corso all'investimento. Grazie.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

Grazie Assessore.

Mozione in merito a: «Regolamento per installazione ed esercizio di impianti per la telefonia mobile e per le trasmissioni in standard dvb-h».**PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI**

Passiamo al secondo punto all'ordine del giorno, mozione in merito a: «Regolamento per installazione ed esercizio di impianti per la telefonia mobile e per le trasmissioni in standard dvb-h».

Questa mozione è stata presentata dal consigliere Boldrini, do pertanto la parola al Consigliere per l'illustrazione.

CONSIGLIERE BOLDRINI

Grazie Presidente. Vado a leggere la mozione.

«Al Sindaco del Comune di Rubano, dottoressa Sabrina Doni, al Presidente del Consiglio comunale di Rubano, ingegner Pierluigi Vergati e per conoscenza ai signori Consiglieri comunali del Comune di Rubano.

Oggetto: Mozione in merito a regolamento per l'installazione ed esercizio di impianti per la telefonia mobile e per le trasmissioni in standard dvb-h.

Premesso che l'installazione di antenne nel territorio comunale generano sempre vibrare proteste da parte dei cittadini interessati per il pericolo alla salute pubblica che ne può derivare dall'esposizione ai campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici, nel maggio 2014, in relazione all'antenna di telefonia nel parcheggio di via Cavallotto di Bosco di Rubano, peraltro non censita nella tavola A1 del Pat, Carta dei vincoli di pianificazione territoriale, ha generato vibrare proteste da parte della popolazione locale. È in continuo aumento la necessità di connettività e di diffusione e scambio di informazioni mediante l'utilizzo di tecnologie wireless, a fronte dell'arroganza politica economica delle compagnie che gestiscono i servizi di telefonia, il Comune ha poteri limitati in assenza di propri regolamenti.

Nel Pat adottato definitivamente dal Comune di Rubano con delibera consiliare n. 5 del 23 marzo 2015 nella tavola allegato n. 1, Carta dei vincoli della pianificazione territoriale, sono indicati gli impianti di telecomunicazioni esistenti, fatta eccezione per l'impianto di via Cavallotto.

Nelle norme tecniche del Pat adottato all'articolo 9 alla voce *Impianti di telecomunicazione elettronica ad uso pubblico, servitù o fasce di rispetto*, in ossequio alle normative statali (legge n. 35/2001, legge quadro sulla protezione all'esposizione a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici, e decreto legislativo n. 259/2003 Codice delle comunicazioni elettroniche) vengono indicati i criteri generali per la realizzazione e futura installazione, ma non si fa cenno al controllo e al monitoraggio nelle stazioni esistenti.

Considerato che il Sindaco, quale ufficiale sanitario locale, ha l'obbligo e il dovere di salvaguardare la salute dei propri cittadini, minimizzando l'esposizione della popolazione a campi elettromagnetici; che la salute dei cittadini deve essere salvaguardata da valutazioni ambientali che comportano nel tempo il controllo e il monitoraggio da parte dell'autorità sanitaria, allo stato attuale negli ultimi controlli eseguiti dall'Arpav sui campi elettromagnetici nel Comune di Rubano risalgono all'anno 2008; che una popolazione adeguatamente informata in termini di elettromagnetismo con dati certi ed incontrovertibili non è soggetta ad allarmismi da parte di chicchessia e accetta civilmente l'installazione di nuove stazioni elettromagnetiche e l'esistenza dell'attuale sul territorio, l'adozione di un apposito regolamento si rende necessario ad integrare le norme tecniche del Pat in termini di elettromagnetismo al fine di disciplinare dettagliatamente l'esistenza delle stazioni attuali elettromagnetiche e l'installazione di quelle future.

A differenza del Comune di Rubano, diversi Comuni del Veneto sono già dotati di apposito regolamento in tema di telefonia mobile, l'esistenza delle stazioni radiobase esistenti e fissa limiti all'installazione future delle stazioni radio.

Chiede all'attuale Amministrazione per il tramite dei propri uffici e del Consiglio comunale di dotare il Comune di Rubano di un apposito regolamento per il rispetto delle leggi statali n. 35/2001 (legge quadro sulla protezione dell'esposizione a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici) e decreto legislativo n. 259/2003 (Codice delle comunicazioni elettroniche) e della legge regionale Veneto n. 29/93 (tutela igienico sanitaria della popolazione dalle esposizioni, radiazioni non ionizzanti generate da impianti per tele-radiocomunicazioni) che disciplini sul tipo dell'allegata bozza regolamento comunale per l'installazione e l'esercizio degli impianti per la telefonia mobile e per le trasmissioni standard dvb-H, l'installazione, la modifica, adeguamento e l'esercizio degli impianti per la telefonia mobile e per le trasmissioni standard dvb-H; che la presente mozione venga discussa nel prossimo Consiglio comunale. Allegati: regolamento comunale per l'installazione e l'esercizio degli impianti per la telefonia mobile per le trasmissioni standard dvb-H.

Rubano, 20 aprile 2015. Il consigliere comunale Renato Boldrini».

Vado a leggere l'allegato regolamento.

(Intervento fuori microfono)

Non serve? Okay. Diamo per letto allora l'allegato.

La presentazione della mozione letta è una promessa fatta nel maggio 2014 ai cittadini di Rubano, che hanno protestato al gazebo del Movimento cinque stelle per l'installazione dell'antenna di via Cavallotto, alcuni dei quali hanno fortemente voluto una petizione, lasciando la propria firma.

All'epoca io e il gruppo che mi sosteneva, promettemmo di dotare il Comune di un apposito regolamento che mancava, per far sì che simili proteste non si verificassero in futuro per l'installazione di nuove antenne.

Lo schema tipo del regolamento allegato alla mozione è stato tratto da internet. Ve ne sono molti. Quello allegato, a mio parere, è un buon regolamento. È stato adottato sia da piccoli che grandi Comuni, tra i quali San Giovanni Lupatoto e Padova.

Lo scopo del regolamento è quello di far sì che il Comune abbia uno strumento per contrapporsi allo strapotere politico ed economico delle società di telefonia, nonché effettuare controlli sui siti esistenti e futuri, con obbligo per i gestori di segnalare eventuali interventi.

Tanto per fare un esempio, nell'aprile/maggio di quest'anno, presso la stazione di via Cavallotto sono stati eseguiti dei lavori con la messa in sito di una centralina a terra. Non so se siano stati segnalati i lavori che sono stati eseguiti al Comune e non so neanche se quei lavori hanno comportato un aumento o una diminuzione dell'elettromagnetismo.

Poi, nel rilascio dell'autorizzazione per quell'antenna, si legge, grossomodo: «Viste le caratteristiche tecniche dichiarate dalla Telecom, visti i rilievi elettromagnetici effettuati dall'Arpav nel 2008, visto il silenzio/assenso dell'Arpav... eccetera, si autorizza». Da quello che scrive, sono i rilievi elettromagnetici del 2008 e il silenzio/assenso dell'Arpav.

Con un apposito regolamento, un fatto simile non si sarebbe verificato, in quanto l'Arpav, se non usciva, sarebbe stata sollecitata ad uscire per eseguire nuovi rilievi elettromagnetici da riscontrare con le caratteristiche tecniche del futuro impianto, considerata anche la presenza di altra stazione in via Gioberti, distante qualche centinaio di metri, che in teoria poteva aumentare il campo elettromagnetico in zona.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

Grazie consigliere Boldrini.

Do la parola al Sindaco per la risposta. Prego.

SINDACO

Grazie Presidente. Il tema è molto complesso, l'argomento è anche un argomento molto sentito dalla cittadinanza, non solo per il posizionamento delle antenna in via Cavallotto, ma perché ormai siamo tutti informati e anche tutti preoccupati per l'installazione di questi nuovi impianti sul territorio.

Quindi adesso, nella mia risposta, ho cercato di essere abbastanza completa, ma se volessimo andare a fondo, staremmo qua per intere serate. Quindi portate un po' di pazienza che cerco di leggere per essere informati noi, ma anche per le persone presenti nel pubblico, se la risposta sarà un po' lunga, ma – credetemi – è un argomento che una volta che ci si addentra, si fa fatica a fare sintesi, per quanto è complesso e articolato.

Parto dando un breve inquadramento normativo alla complessa questione che stiamo approfondendo e che funge da premessa a tutti i ragionamenti.

La legge quadro n. 36 del febbraio 2001 definisce le funzioni dello Stato e gli ambiti di competenza delle Regioni, dei Comuni e delle Arpav regionali, che svolgono attività di vigilanza e controllo a supporto tecnico delle relative funzioni assegnate agli enti locali.

I valori numerici per i limiti di esposizione, i valori di attenzione e gli obiettivi di qualità sono fissati con il dpcm dell'8 luglio 2003. Separatamente per le basse frequenze e per le radio frequenze utilizzate dall'impianto di telecomunicazione mobile. Invece, le modalità per l'installazione degli impianti di telefonia mobile sono stabilite su scala nazionale dal decreto legislativo n. 259/2003 in vigore dal 16 settembre 2003.

A livello regionale è tuttora in vigore la legge n. 29/2003 che disciplina le modalità autorizzative e di comunicazione degli impianti di radio telecomunicazione.

Per quanto riguarda i limiti per le frequenze tipiche della telefonia cellulare fissati dalle diverse normative, nazionali ed internazionali, è opportuno evidenziare che l'Italia non solo ha adottato valori più bassi rispetto agli altri Paesi, ma è anche l'unico Paese dell'Unione europea in cui sono stati fissati valore di cautela per esposizioni prolungate.

I valori limite adottati dall'Italia sono da 2 a 100 volte inferiori a quelli raccomandati dalla normativa internazionale.

Il citato decreto legislativo n. 259/2003, denominato Codice delle comunicazioni elettroniche, con riferimento alle infrastrutture di reti pubbliche di comunicazione, prevede la confluenza in un solo procedimento di tutte le tematiche rilevanti, con finale rilascio di un titolo abilitativo qualificato come autorizzazione.

Il decreto esplica come la fornitura di reti e servizi di comunicazione elettronica è considerata dal legislatore di preminente interesse generale, oltre che libera.

L'articolo 86 recita che le infrastrutture di reti pubbliche di comunicazione sono assimilate ad ogni effetto alle opere di urbanizzazione primaria, di cui l'articolo 16 comma 7 del decreto del Presidente della Repubblica del 6 giugno 2001 n. 380, pur restando di proprietà dei rispettivi operatori.

L'articolo 90 poi dispone che gli impianti in questione e le opere accessorie, occorrenti per la loro funzionalità, hanno carattere di pubblica utilità, con possibilità quindi di essere ubicati in qualsiasi parte del territorio comunale, essendo compatibili con tutte le destinazioni urbanistiche: residenziale, verde e agricola.

Occorre sottolineare, tuttavia, che nonostante il riconoscimento del carattere di opera di pubblica utilità e malgrado l'assimilazione ad ogni effetto alle opere di urbanizzazione primaria, le stazioni radiobase di un impianto di telefonia mobile non possono essere localizzate

indiscriminatamente in ogni sito del territorio comunale, perché possono prevalere rilevanti interessi di natura pubblica, come nel caso della tutela dei beni ambientali e culturali.

Ai sensi dell'articolo 36 del decreto legislativo n. 259/2003, l'installazione di infrastrutture viene autorizzata dagli enti locali, previo accertamento, da parte dell'organismo competente ad effettuare controlli (l'Arpav), della compatibilità del progetto con i limiti di esposizione, i valori di attenzione e gli obiettivi di qualità, stabiliti uniformemente a livello nazionale in relazione alla legge quadro del 2001.

L'articolo 8 di questa legge, nel disciplinare il riparto di competenze tra Regioni, Province, Comuni, stabilisce che «I Comuni possono adottare un regolamento per assicurare il corretto insediamento urbanistico e territoriale degli impianti e minimizzare l'esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici», tuttavia, detto articolo è stato interpretato nel senso che l'ente locale può senz'altro disciplinare con proprio regolamento l'individuazione dei siti del territorio interdetti all'installazione di impianti di telefonia mobile, ma ciò può avvenire senza che la facoltà di regolamentazione si traduca in un divieto generalizzato di installazione in identificate zone urbanistiche.

La stessa Corte costituzionale nel 2003 ha infatti chiarito che nell'esercizio dei suoi poteri il Comune non può rendere di fatto impossibile la realizzazione di una rete completa di infrastrutture per le telecomunicazioni, trasformando i criteri di individuazione, come pure il Comune può fissare il limite alla localizzazione con prescrizioni aventi natura diversa da quella consentita dalla legge quadro del 2001.

Anche il Consiglio di Stato si è più volte espresso in tal senso, nel 2005, 2006 e 2013. Più precisamente, il 5 dicembre 2005 ha indicato che la facoltà riconosciuta in capo all'ente comunale di individuare con apposito regolamento locale specifiche aree dove collocare gli impianti di telefonia mobile, trova il proprio limite nell'interesse nazionale alla copertura del territorio e all'efficienza della distribuzione del servizio di telefonia mobile, che può essere attuato solo attraverso la realizzazione di una rete completa di infrastrutture di telecomunicazioni sull'intero territorio nazionale.

Nel 2006 la stessa Sezione, la VI, del Consiglio di Stato, ha ribadito che «È stato ritenuto che alle Regioni e ai Comuni è consentito, nell'ambito delle proprie rispettive competenze, individuare criteri di localizzazione degli impianti di telefonia mobile, anche espressi sotto forma di divieto, quali ad esempio il divieto di collocare antenne su specifici edifici (ospedali, case di cura, eccetera), mentre non è loro consentito introdurre limitazioni alla localizzazione consistenti in criteri distanziali generici ed eterogenei».

Infine, la sentenza del 2013 n. 44 del 9 gennaio, ha ritenuto di precisare che la scelta di un Comune di individuare un'area dove collocare gli impianti di telefonia mobile con il criterio della massima distanza possibile dal centro abitato, non può ritenersi condivisibile, in quanto tale operato dell'ente locale si sostanzia in un non consentito limite alla localizzazione dei suddetti impianti e non in un semplice criterio di localizzazione territoriale degli stessi. Ciò in quanto seppur l'importante obiettivo di tutela della salute pubblica, in ordine alla riduzione di un'eccessiva rischiosa esposizione della collettività alle onde elettromagnetiche emanate dagli impianti, non può concretizzarsi in una scelta relativa alla collocazione degli stessi, limitata ad uno specifico sito del territorio comunale, in quanto tale operato dell'ente locale pone in essere una illegittima violazione dell'altrettanto importante pubblico interesse a disporre di un'efficiente distribuzione dei servizi di telecomunicazioni che copra l'intero territorio nazionale.

La pronuncia del Consiglio di Stato quindi, a ben vedere, tende a ridimensionare i confini della potestà regolamentare degli enti locali nella specifica materia dell'installazione di impianti di telefonia mobile.

I Comuni nel regolare l'uso del proprio territorio devono rispettare le esigenze della pianificazione nazionale e non adottare misure che siano tali da ostacolare in modo ingiustificato, o impedire l'insediamento degli impianti di telecomunicazione.

Scusate, questa era la premessa lunga, ma per dire quali sono i limiti di un regolamento. Ora vengo al caso specifico di Rubano.

Il Comune di Rubano, mosso dall'esigenza di rispondere alla cittadinanza, preoccupata dall'intensificarsi dell'installazione delle antenne, ha svolto a più riprese delle campagne di monitoraggio dei campi elettromagnetici prodotti sia dalle antenne per la telefonia, che dagli elettrodotti presenti nel territorio.

Nel 2001 è stata svolta un'analisi dell'impatto dell'inquinamento elettromagnetico a cura della ditta Sicover Nordest S.r.l. in collaborazione con IMQ S.p.A. che ha verificato il rispetto della norma in tutti i punti di rilievo puntuale, scelti in prossimità delle fonti di inquinamento (tralicci, pali della telefonia, elettrodotti, ferrovia).

Nel gennaio 2008 in collaborazione con l'Arpav è stata realizzata la mappatura del campo elettromagnetico del Comune di Rubano e nel dicembre dello stesso anno una campagna di monitoraggio in continuo dei campi, tramite centraline ricollocabili che, anche in questo caso, ha interessato sia le antenne per la telefonia, sia gli elettrodotti.

I valori di campo rilevati nel corso dei monitoraggi sono risultati inferiori ai limiti di esposizione e ai valori di attenzione stabiliti dal dpcm 8 luglio 2003.

Nel 2009 l'Ufficio urbanistica ha iniziato lo studio di un piano comunale delle installazioni degli impianti di telefonia mobile, con una Conferenza di servizi preliminare alla quale furono invitati principali gestori (Telecom Italia, Tim, Vodafone, Wind, H3G). Solo Telecom Italia rispose con l'invio del loro piano di sviluppo che interessava il nostro territorio comunale, consistente in un'area di ricerca con centro in corrispondenza del vecchio centro di Rubano.

La redazione di un regolamento di attuazione del piano dell'installazione degli impianti di telefonia mobile è stata abbozzata, ma non si è poi proceduto a portare a compimento la stesura. I motivi sono probabilmente da ricercarsi nel frequente uso del ricorso ai divieti imposti dai regolamenti comunali da parte dei gestori, la difficile individuazione di siti idonei e il continuo sviluppo tecnologico che rende presto obsolete scelte a lungo meditate e concordate.

Tuttavia, nonostante i limiti che ho evidenziato, rispetto a quanto poco sia vincolante un regolamento comunale in materia di localizzazione di impianti di telefonia mobile, informo questa Assemblea che è intenzione di questa Amministrazione procedere nella stesura di linee guida che, con il primario obiettivo di tutelare la salute pubblica, possano tentare di minimizzare al massimo, nel rispetto della normativa vigente, l'impatto sul territorio di nuovi impianti di telefonia mobile.

Infine, mi preme sottolineare che la scelta dell'Amministrazione comunale di proporre ai gestori di telefonia degli spazi pubblici (aree verdi, parcheggi) per l'installazione degli apparati, penso per esempio a via Pacinotti, via Bernardi nel magazzino comunale, il parcheggio di via Cavallotto, dia la possibilità all'ente locale di incamerare dei canoni di affitto da utilizzare in parte anche per il monitoraggio periodico dell'inquinamento, i cui rilievi vengono eseguiti da Arpav.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

Grazie Sindaco.

Apro la discussione. Se ci sono interventi, prego. Consigliere Fabi, prego.

CONSIGLIERE FABI – MOVIMENTO CINQUE STELLE

Premetto che il gruppo Movimento cinque stelle di Rubano ritiene che il Comune abbia il dovere di tutelare i propri territorio e, di conseguenza, la salute in primis dei cittadini che lo abitano, con

tutte le forze disponibili. Per questo motivo, qualche tempo fa abbiamo presentato già una petizione di iniziativa popolare a favore di un piano regolatore antenne e stazioni radiotelefonica, come è stato già menzionato dal consigliere Boldrini.

Nonostante le firme raccolte, finora non ci era pervenuto nessun interesse da parte dell'Amministrazione in tal senso comunque in merito all'argomento. Cosa che invece che non è accaduto, ad esempio, nel Comune di Venezia proprio recentemente, dove la stessa Giunta ha deciso di resistere in giudizio contro il ricorso da parte della Vodafone a cui non era stata concessa l'autorizzazione ad insediare un apparato di radiotelefonica nel territorio. Ciò è accaduto proprio il giorno 16 luglio. La II Sezione del Tar di Venezia ha respinto il ricorso del gestore Vodafone.

Quindi reputiamo che se un Comune ha volontà in tal senso, ha anche i poteri per poter limitare l'insediamento di alcune stazioni radio. Questo può essere visionato tranquillamente su internet, basta ricercare la dicitura «16 luglio II Sezione di Venezia».

Per tutti questi motivi, che finora ho illustrato, il Movimento cinque stelle voterà a favore della mozione presentata dal consigliere Boldrini.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

Grazie consigliere Fabi.

Do la parola al Sindaco, prego.

SINDACO

Infatti Consigliere, lei ha ragione. Detta così, noi non sappiamo dove Vodafone volesse installare l'antenna nel Comune di Venezia. Non stiamo qua a dire che si possa, o meno, interdire il posizionamento di un impianto; stiamo dicendo che un Comune non può dire in assoluto: «No, non si fa». Dobbiamo capire, nel rispetto della normativa, perché già la normativa prevede che gli impianti non possono essere collocati a ridosso delle scuole, a ridosso degli ospedali, delle case di cura, però non è fortemente vincolante questo, tranne quello che è già inteso dalla normativa.

Però, l'Amministrazione è disponibile in sede di II Commissione ad avviare un processo per la stesura delle linee guida, poi lo chiameremo regolamento, linee guida, lo chiameremo in qualsiasi modo, l'obiettivo ce lo siamo detti e spero sia condiviso da tutti.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

Grazie Sindaco.

Ci sono altri interventi? Consigliere Gottardo, prego.

CONSIGLIERE GOTTARDO – RUBANO AL CENTRO

Premetto che per dare spazio poi al programma anche delle interrogazioni mancanti, metterò a disposizione il contributo rispetto a quello che un regolamento su questa materia deve ammettere quello che non è previsto. Alcune cose il Sindaco le ha già anticipate, altre non le dico qua, fornisco questo contributo.

Questo per dire che se questo regolamento, o queste linee guida, fossero state previste prima dell'installazione dell'antenna del parcheggio di via Cavallotto, molto probabilmente l'area di giardini... perché è vero che la scuola materna è abbastanza lontana, ma non dimentichiamoci che subito, a latere, c'è comunque un'area destinata a giochi per bimbi, molto probabilmente una valutazione diversa sul sito, signor Sindaco, il suo predecessore l'avrebbe anche potuta fare. O meglio, anche il Consiglio comunale, se investito della questione, avrebbe potuto dire sì o no. I cittadini interpellati, cosa che non ci risulta... perché poi, tutto questo, l'anno scorso, in

campagna elettorale a maggio, è caduto come un fulmine a ciel sereno. Almeno per come l'ho vissuta io.

Detto questo, il mio contributo non ha intenzione di essere polemico. Anch'io sostengo fin da ora la necessità che il Comune di Rubano si doti di un regolamento che disciplini questa materia. È pur vero che questo regolamento potrà essere in qualche modo di ausilio, per il fatto che a mio avviso il Comune di Rubano abbia innanzitutto, come primo fondamento fondamentale per la sua azione amministrativa, la concreta applicazione dell'articolo 32 della Costituzione, la tutela della salute dei cittadini di Rubano, che non è una norma programmatica, per chi vuole capire, capisce, ma è una norma che deve avere concreta attuazione.

Noi, a Rubano, senza questo regolamento siamo carenti rispetto ad una tutela della salute dei cittadini. Fermo restando, consigliere Boldrini, che anche qui effettivamente non c'è una certezza matematica su quelle che sono le conseguenze dannose rispetto ai campi elettromagnetici. Posso portare il mio contributo di una tesi fatta su questa materia a metà degli anni 2000, mi avete dato anche la possibilità di ricordare che l'avevo fatta, ma detto questo, ci sono comunque degli effetti altamente probabilmente nocivi dei quali non si può non tenere conto. Grazie.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

Grazie consigliere Gottardo.

Consigliere Boldrini, prego.

CONSIGLIERE BOLDRINI

Sono d'accordo con quello che ha detto il Sindaco; ha richiamato le disposizioni di legge e anche delle sentenze. Io, come ho detto, l'ho trovata su internet questa bozza e ne ho visti anche tanti altri, dove imponevano delle distanze precise. Questa bozza di cui il Comune di Padova si è dotato, non dice che non deve stare lì, non deve stare là; fissa delle aree. Dice prevalentemente di allocarle là, in quei posti là, campagna, eccetera.

Per cui, non è un regolamento, oppure linee programmatiche, come le vogliamo chiamare, che non avranno efficacia, invece hanno efficacia. Ci sono tante sentenze, come ha ricordato anche la consigliera Fabi, in cui il Comune, opponendosi, ha avuto la soddisfazione...

(Intervento fuori microfono)

Dove i Comuni hanno imposto i 250 metri da certi siti, hanno perso tutti; dove invece non hanno imposto questi limiti precisi, hanno avuto soddisfazione. Per cui, vi dico di studiare un buon regolamento, per far sì che se ci sono future installazioni da fare, che si possa anche discutere maggiormente come hanno discusso nella precedente Amministrazione.

Io capisco che per il Comune è una risorsa economica installare queste antenne nelle proprietà comunali, però anche a Bosco, per esempio, a parte il parco giochi, a parte le abitazioni, ma tutta quella campagna a nord-est, che adesso è campagna, è destinata a zona PEP. Per cui, un domani ci saranno diverse abitazioni, sempre che lo sviluppo edilizio continui ancora. Per cui, si poteva anche dire: in un sito magari cento metri più in qua, o cento metri più in là, o cento metri da una parte, forse andava meglio.

Nella bozza di regolamento che ho allegato io, si dice che la società di telefonia presenta i posti di dove vuole mettere l'antenna. Però, facendo anche una seconda ipotesi, se non viene accettata dal Comune l'idea primaria, una seconda idea che magari un po' più distante da quel sito lì. Per cui, io credo che il Comune di Rubano, che è sprovvisto di un regolamento, o di linee guida ben precise, se se ne dota, un domani potrebbe avere una certa voce in capitolo. Non è detto che vada sempre a buon fine, però intanto già avere una piccola arma nei riguardi di un colosso, può produrre sempre una buona difesa.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

Grazie consigliere Boldrini.

Do la parola al Sindaco. Prego.

SINDACO

Per amore di verità, due cose piccole cose da precisare. Al regolamento lavoreremo insieme, si lavorerà in Commissione, prima ho sbagliato, ho citato la II, ma forse, trattandosi di un regolamento, è competenza della I Commissione, ma al di là di questo dettaglio, lo scriveremo insieme, maggioranza e minoranza, e vedremo di produrre il risultato migliore, consapevoli dei limiti anche di questo strumento. Perché se facciamo un passo indietro nella storia, adesso per carità non sono qua a difendere nessuno, però ricordiamoci che l'antenna di via Cavallotto era destinata ad essere collocata in un sito privato in via Risorgimento.

Il Comune si è opposto con tutte le forze, perché non venisse collocata lì, perché sappiamo, è vicino alla scuola elementare, alla scuola materna, avevamo individuato un'area che era lontana dal centro abitato, perché se fosse così facile dire: «Mettetela in mezzo ai campi». Grazie, ma non la vogliono. Noi avevamo indicato il parcheggio del cimitero di Bosco e Villaguttera. E lì avevamo pensato potesse essere l'area più adatta. Ma il gestore non era d'accordo, perché aveva la necessità di coprire l'abitato di Bosco.

Quindi per quello parlo anche dei limiti di un regolamento, di quanto un regolamento effettivamente riesce ad incidere. Non possiamo mettere le distanze perché, come giustamente diceva il Consigliere, poi si rischia che il colosso intraprenda un'azione legale contro il Comune, quindi sono soldi dei cittadini che vanno spesi per queste cose e questo non è sicuramente l'obiettivo che ci stiamo prefiggendo questa sera. Quindi dobbiamo essere realisti.

La soluzione che il Comune di Rubano aveva proposto per l'insediamento specifico dell'antenna di via Cavallotto, e dopo mi fermo perché altrimenti c'è anche un'altra interrogazione che rischiamo di non cominciare più il Consiglio comunale, non ne siamo usciti da quell'impasse. Abbiamo proposto alla fine quello spazio pubblico, che era il più staccato rispetto alle scuole, rispetto ai siti sensibili, ma se la Giunta non si opponeva, quell'antenna andava in via Risorgimento in un sito privato e non potevamo dire niente. Giusto per la cronaca e mi fermo, perché abbiamo speso già tante parole. E buon lavoro per chi si occuperà di questo tema.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

Grazie Sindaco.

Se non ci sono altri interventi, metto in votazione la proposta n. 49, con oggetto: «Mozione in merito a regolamento per l'installazione e l'esercizio di impianti per la telefonia mobile e per le trasmissioni standard dvb-H».

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Unanimità.

Interrogazione in merito a: «Interventi di messa in sicurezza tratti mancanti di pista ciclabile sulla sr 11 – via della Provvidenza».**PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI**

Passiamo al terzo punto, interrogazione in merito a: «Interventi di messa in sicurezza tratti mancanti di pista ciclabile sulla sr 11 – via della Provvidenza», presentata dal consigliere comunale di Rubano al centro Michela Gottardo. Prego, Consigliere.

CONSIGLIERE GOTTARDO – RUBANO AL CENTRO

Lascio perdere le premesse e vado al contenuto.

Premesso che la stampa locale (cfr. *Il Mattino* di Padova del 10 giugno 2015) ha anticipato la notizia che in località ponte di Brenta a Padova verrà realizzata una pista ciclabile rialzata e protetta su via San Marco, utilizzando un finanziamento di un milione di euro erogato dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti.

Dato atto che detto intervento fa parte del progetto Promix, che ha ottenuto un finanziamento di 3 milioni di euro del Ministero dei trasporti e che il progetto prevede interventi di sistemazione e messa in sicurezza su cinque corridoi stradali, che collegano Padova con i Comuni della cintura urbana: Albignasego, Cadoneghe, Rubano, Selvazzano Dentro e Vigonza.

Considerato che in centro a Sarmeola è stato realizzato un unico tratto di pista ciclabile, dall'incrocio di via della Provvidenza con via Mussato, lato Opera della Provvidenza a Sant'Antonio Opa, fino all'incrocio di via della Provvidenza con viale Po, lato chiesa San Fidenzio e che coloro che si muovono in bicicletta si trovano esposti a percorrere tratti stradali con un alto tasso di incidentalità e quindi obiettivamente pericolosi come di seguito rilevato.

Verificato che i risultati dell'attività svolta nel corso dell'anno 2014 da parte del Consorzio di polizia municipale di Padova Ovest evidenziano che via della Provvidenza risulta al primo posto per numero di incidenti (totale n. 26) a cui vanno aggiunti numerosi incidenti in Strada regionale 11, per complessivi n. 28 sinistri stradali rilevati.

Da ciò ne consegue che via della Provvidenza/Strada regionale 11, trovandosi sulla direttiva Padova-Vicenza, nel tratto del centro di Sarmeola risulta essere un rettilineo obiettivamente pericoloso, sul quale insistono pochi attraversamenti pedonali semaforici e altri attraversamenti pedonali a raso senza chiamata semaforica.

Considerato che in passato l'Amministrazione comunale (Giunta Ottorino Gottardo) aveva aderito al progetto Promix, per la sistemazione di viaria del territorio con il criterio di porre rimedio prioritariamente alle situazioni di maggiore criticità registrate a seguito dell'analisi dell'incidentalità lungo la direttrice stradale ad ovest di Padova, da via Chiesa Nuova a via Rossi, asse di penetrazione che attraversa l'intero territorio di Rubano e arriva fino al centro storico di Padova.

Tenuto conto che il progetto Promix in questione individuava la messa in sicurezza di alcuni tratti stradali mai realizzati, tra i quali quello compreso tra l'incrocio del Brentella e l'Opera della Provvidenza Sant'Antonio Opa, e quello compreso tra via Borromeo e via Emilia, attualmente sprovvisti di piste ciclabili rialzata e protetta.

Ritenuto indispensabile provvedere con urgenza alla messa in sicurezza di via della Provvidenza Strada regionale 11 nei tratti summenzionati. Ritenuto altresì opportuno allegare cinque rilievi fotografici effettuati su segnalazione di alcuni cittadini da un utente della mobilità debole, che quotidianamente transita sul tratto di pista ciclabile prospiciente la Strada regionale 11 lato piazza San Fidenzio e che evidenziano lo stato di pessima manutenzione del manto stradale, con evidenti insidie stradali idonee a determinare situazioni di grave pericolosità per l'incolumità dei ciclisti.

Visto il regolamento, chiede al signor Sindaco di fornire al Consiglio comunale ogni utile informazione relativa allo stato di attuazione del progetto Promix ed in particolare quali parti del citato progetto non sono ancora state realizzate; se l'Amministrazione ha partecipato al bando di finanziamento erogato al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti; quali interventi l'Amministrazione intende adottare per mettere in sicurezza via della Provvidenza per la circolazione delle biciclette e in particolare se tra le priorità rientra il completamento della pista ciclabile nei tratti mancanti di seguito specificati: dall'incrocio di via della Provvidenza, via Mussato fino all'incrocio con via Mazzini, Strada provinciale 55 del Brentella, dall'incrocio viale Po-piazza San Fidenzio fino all'incrocio via della Provvidenza-angolo via Borromeo, oppure, in alternativa, prevedere la realizzazione della pista ciclabile nel tratto compreso tra l'innesto di via della Provvidenza, da angolo via Borromeo con via Toscana e relativa pista ciclabile.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

Grazie Consigliere.

Ricordo che si tratta di un'interrogazione, per cui dopo non ci sarà discussione come nelle mozioni non ci sarà votazione. Do la parola al Sindaco. Prego.

SINDACO

Grazie Presidente. Il piano nazionale della sicurezza stradale è stato istituito dall'articolo 32 della legge n. 144/99 ed è stato provato con delibera Cipe n. 100 del 29 novembre 2002.

Con delibera Cipe n. 81 del 13 novembre 2003 è stato approvato il secondo programma annuale di attuazione 2003. Lo stesso programma prevedeva che l'assegnazione delle risorse avvenisse mediante pubblicazione a cura del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti di un bando nazionale riservato alle Regioni, alle Province e ai Comuni.

Con un decreto dirigenziale del 2003 è stato provato il bando relativo ad interventi strategici per la sicurezza stradale. Le relative graduatorie sono state approvate con decreto del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti il 10 giugno 2004.

A detto bando, ha concorso il Comune di Padova risultando inserito al quarto posto nell'elenco delle proposte ammesse a finanziamento.

Con protocollo d'intesa siglato 14 febbraio 2006 fra i Comuni della Conferenza metropolitana di Padova (Comepa) e dalla Provincia di Padova, è stato dato mandato al Comune di Padova di rappresentare i partecipanti al progetto, di redigere il progetto e altresì è stata affidata al Comune stesso l'alta sorveglianza.

Il 9 gennaio 2013, protocollo n. 464, è giunta al Comune di Rubano copia della convenzione stipulata tra il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, Dipartimento per i trasporti, la navigazione e i sistemi informativi e statistici, e il Comune di Padova.

All'articolo 1, Promix, interventi per la sicurezza stradale dell'area padovana, comma 2 punto b), è stato specificato il gruppo di attività così descritto: «Realizzazione di cinque interventi su altrettanti corridoi stradali che coinvolgono il Comune di Padova e i Comuni di Albinasego, Cadoneghe, Rubano, Selvazzano Dentro e Vigonza, al fine di porre in atto interventi finalizzati alla riduzione dell'incidentalità sulla rete primaria comunale ed intercomunale».

Gli interventi individuati e sviluppati nella progettazione preliminare e definitiva approvata al 17 aprile 2007, si localizzano lungo la Strada regionale 11 e sono: messa in sicurezza degli attraversamenti pedonali nel tratto della Regionale 11 denominato via Rossi, compreso tra via Roma e via Galvani, ovvero di fronte al municipio; riqualificazione dell'intersezione tra la Regionale 11 e via Europa con la realizzazione di una rotatoria e di una fermata del bus; riqualificazione dell'intersezione di via Emilia con la Regionale 11 e messa in sicurezza dell'attraversamento pedonale.

L'importo totale del progetto, desunto dal quadro tecnico economico, ammonta a 800.000,00 euro e il contributo ministeriale è pari a 220.000,00 euro.

È stata eseguita la progettazione esecutiva del primo stralcio, cioè la rotatoria e l'attraversamento regionale in corrispondenza di via Emilia per un importo di 619.870,07 euro.

Allo stato attuale, nessuno dei tre interventi è stato realizzato per i limiti di spesa imposti dal Patto di stabilità al Comune di Rubano.

Per tentare di far comunque procedere progetto, l'Amministrazione ha anche avviato incontri per coinvolgere un soggetto privato alla realizzazione della rotatoria, senza giungere ad un accordo, avendo il privato optato per altre soluzioni sulla sua proprietà.

Nella fase propedeutica per l'attivazione del coinvolgimento del soggetto privato è stato commissionato a spese della società privata, lo studio del piano del traffico che insiste tra via Pitagora e l'incrocio della Regionale 11 con via Europa, per meglio considerare le arterie stradali confluenti sulla rotatoria, oltre alla Regionale 11. Copia del piano del traffico è agli atti dell'ufficio tecnico.

Relativamente a quanto richiesto al punto n. 3 dell'interrogazione, si precisa che gli interventi menzionati non appartengono al progetto Promix ma al progetto Aspiag. Di questo è stato realizzato il tratto di pista ciclabile che va dall'incrocio di via Mussato con la Regionale 11 a piazza San Fidenzio. Rispetto al progetto Aspiag si precisa che il Comune di Rubano ha partecipato per due anni consecutivi – un anno insieme al Comune di Mestrino – al bando regionale sul commercio che prevedeva anche interventi sulle strutture viarie interessate dalle attività commerciali che si affacciano sulla Regionale 11. In entrambi i casi, non è risultato assegnatario di contributo, pur risultando ammesso al bando.

Alla luce di quanto descritto, in risposta all'interrogazione presentata dalla consigliera Gottardo, si evidenzia che gli interventi ritenuti necessari anche da questa Amministrazione, come pure ritenuti tali dalle precedenti Amministrazioni, non sono stati realizzati stanti i vincoli imposti dal Patto di stabilità.

Le opere da realizzare previste dai succitati progetti comportano la messa a disposizione da parte del Comune dell'intera somma necessaria alla loro realizzazione e successivamente, in seguito alla rendicontazione, viene poi erogato il contributo statale, o regionale, se previsto.

Negli anni interessati la durata del Promix, l'Amministrazione comunale ha privilegiato l'intervento sulle strutture scolastiche e completato, pena la perdita di un altro contributo regionale, un importante intervento sulla palestra di via Rovigo. Inoltre, una risorsa importante è stata destinata alla realizzazione degli interventi su entrambi i cimiteri comunali.

Questa Amministrazione intende perseguire ogni opportunità che si presenti, compatibilmente con le risorse a disposizione e rispettando il Patto di stabilità, per intervenire sul miglioramento della sicurezza della viabilità. A questo proposito ne è prova la destinazione dell'entrata straordinaria prevista nel 2016, all'allargamento della strada Silvio Pellico con la realizzazione della tanto attesa pista ciclabile.

Ritengo comunque opportuno segnalare che sebbene il finanziamento ministeriale del Promix abbia scadenza dicembre di quest'anno, sentito l'architetto Marescotti del Comune di Padova, responsabile del progetto complessivo Promix, siamo stati informati dell'intenzione del Comune capofila di inoltrare al Ministero la richiesta di proroga, almeno per il 2016, della disponibilità delle risorse a contributo.

Il Comune di Rubano, fin d'ora, intende manifestare il suo appoggio a tale richiesta, anche in forma scritta. Grazie.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

Grazie Sindaco.

Consigliere, ha diritto di dichiarare la propria soddisfazione o insoddisfazione alla risposta data dal Sindaco. Prego.

CONSIGLIERE GOTTARDO – RUBANO AL CENTRO

Signor Presidente, lei mi deve dare la parola perché ne ho facoltà e devo esprimere la soddisfazione o meno.

Sindaco, parzialmente favorevole per la parte finale della sua risposta, laddove ha fatto delle anticipazioni molto importanti.

Devo solo dire che i cinque Comuni che hanno già usufruito, beneficiato, con la realizzazione delle opere, del contributo di 250.000,00 euro, lei dice 220.000, l'ingegner Marescotti dice 250.000, non so se comprensivo di tutti oneri Iva, è a fronte di una spesa minima di 500.000,00 euro, spesa minima altrimenti il contributo non viene erogato.

Io faccio solo un appello a lei, Sindaco, all'Assessore ai lavori pubblici, a tutto il Consiglio, in particolare alla maggioranza, non lasciatevi scappare un contributo a fondo perduto di 250.000,00 euro, che può essere tranquillamente utilizzato sull'Asse regionale 11 per mettere in sicurezza alcuni interventi che sono da fare. La scelta è vostra, avete la maggioranza, fatelo, perché sarebbe veramente un peccato, visto che altri Comuni il Patto di stabilità non l'hanno comunque sfiorato e hanno fatto le opere, lasciare alle ortiche 250.000,00 euro. Grazie.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

Grazie Consigliere.

Anche se è andata un po' oltre il grado di soddisfazione.

Do la parola al Sindaco, prego.

SINDACO

Mi scusi Consigliera, non avrei voluto replicare, però lasciare alle ortiche un contributo... lei mi legge scritto "fessa" qua sopra? No. Bene. E neanche Gioconda. Molto bene!

Quindi nessuno qui è così sciocco da buttare al vento un contributo pubblico di tale importanza, ma a fronte di quel contributo, dobbiamo già avere a nostra disposizione delle risorse, quindi lei lo sa. Benissimo, allora veda a trecentosessanta gradi la problematica, non solo quella che le interessa vedere in questo momento. Quindi vediamola completamente.

Noi, nel 2010 avevamo una spesa in conto capitale di circa 1,5 milioni effettuata e un limite di spesa di 1,6 milioni. Nel 2011 avevamo un limite di spesa di 2,5 milioni e ne abbiamo spesi 2.473.000; nel 2012 avevamo un limite di spesa del Patto di 823.000,00 euro e ne abbiamo spesi 775; nel 2013 avevamo un tetto di 591 e ne abbiamo spesi quasi 540; nel 2014 1,3 milioni e ne abbiamo spesi 1,271 milioni, nel 2015 abbiamo un tetto di spesa di 411.000,00 euro. Veda lei se butto alle ortiche 220.000,00 euro. Se posso spenderli o no. Basta, mi fermo.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

Grazie Sindaco.

Penso sia stata molto chiara.

Surrogazione componente del Consiglio comunale in seno al Comitato di gestione dell'asilo nido comunale «Mariele Ventre – Il nido delle voci» a seguito dimissioni consigliere Cipolla.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

Passiamo al quarto punto: «Surrogazione componente del Consiglio comunale in seno al comitato di gestione dell'asilo nido comunale “Mariele Ventre – Il nido delle voci” a seguito dimissioni consigliere Cipolla».

A seguito delle dimissioni del consigliere comunale di Rubano futura Anna Cipolla, è necessaria la sua surrogazione all'interno del comitato di gestione dell'asilo nido, i cui componenti erano state votate in Consiglio comunale il 25 novembre 2014.

In tale occasione erano stati votati per la maggioranza il signor Vittorino Dogo e la signorina Anna Cipolla, e per la minoranza la consigliera Michela Gottardo.

Il primo dei non eletti era stato il consigliere di maggioranza Roberta Garro. Pertanto andremo a votare la surrogazione del consigliere Anna Cipolla con il consigliere Roberta Garro. Apro la discussione.

Se non ci sono interventi, metto in votazione la proposta n. 44 con oggetto: «Surrogazione componente del Consiglio comunale in seno al comitato di gestione dell'asilo nido comunale Mariele Ventre – Il nido delle voci”, a seguito dimissioni consigliere Anna Cipolla».

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Favorevole «Vivere Rubano» con l'esclusione di Roberta Garro che non vota, favorevole «Rubano futura», Movimento cinque stelle, «Forza Rubano» e Renato Boldrini.

Astenuta Gottardo Michela per «Rubano al centro».

Votiamo per l'immediata eseguibilità.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Come prima.

Nomina rappresentanti del Consiglio comunale in seno alla Commissione di coordinamento per le scuole dell'infanzia paritarie.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

Passiamo al punto n. 5: «Nomina rappresentanti del Consiglio comunale in seno alla Commissione di coordinamento per le scuole dell'infanzia paritarie».

A seguito delibera del Consiglio comunale del 9 giugno, con la quale è stata approvata la convenzione con le scuole dell'infanzia paritarie sul nostro territorio, in tale convenzione all'articolo 6 viene prevista l'istituzione di una Commissione di coordinamento delle scuole dell'infanzia paritarie, composta da sette membri: il Sindaco, o suo delegato, che presiede la Commissione, da un Consigliere di maggioranza, un Consigliere di minoranza e un rappresentante per ognuna delle quattro scuole convenzionate. La votazione avverrà in forma palese.

Si prende atto che i rappresentanti delle scuole dell'infanzia saranno il signor Pavan Franco per la scuola *Maria Goretti* di Rubano, il signor Boaretto Francesco per la scuola *Civili Varotto* di Bosco, il dottor Rizzo Stefano per la scuola *Città dei bambini* di Sarmeola, il signor Bernardini Francesco per la scuola *Melicoccolo* di Rubano.

Come concordato in occasione della Conferenza dei capigruppo, chiedo al capogruppo di Vivere Rubano di proporre il nome di un Consigliere di maggioranza. Prego, consigliere Emilio Sacco.

CONSIGLIERE SACCO PANCHIA – VIVERE RUBANO

Propongo la signora Paola Giannacchi.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

Grazie Consigliere.

Per la minoranza, proponete un Consigliere di minoranza. Prego.

CONSIGLIERE GOTTARDO – RUBANO AL CENTRO

Per la minoranza, la consigliera Fabi Maria Eleonora.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

Grazie consigliera Gottardo.

Apro la discussione.

Se non ci sono interventi, metto in votazione il nome del consigliere di maggioranza Paola Giannacchi quale rappresentante di maggioranza del Consiglio comunale in seno alla Commissione di coordinamento per le scuole dell'infanzia paritaria.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Favorevoli «Vivere Rubano», non vota Paola Giannacchi, favorevole «Rubano futura».

Astenuti Movimento cinque stelle, «Forza Rubano», «Rubano al centro» e Renato Boldrini.

Metto in votazione il nome del consigliere di minoranza Maria Eleonora Fabi quale rappresentante di minoranza del Consiglio comunale in seno alla Commissione di coordinamento per le scuole dell'infanzia paritarie.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Unanimità.

Si dichiara pertanto che la Commissione di coordinamento per le scuole dell'infanzia paritarie sarà così composta: dal Sindaco, o suo delegato, che presiede la Commissione, dal consigliere Paola Giannacchi quale Consigliere di maggioranza, dal consigliere Maria Eleonora Fabi quale Consigliere di minoranza, dal signor Pavan Franco per la scuola *Maria Goretti* di Rubano, dal signor Boaretto Francesco per la scuola *Civili Varotto* di Bosco, dal dottor Rizzo Stefano per la scuola *Città dei bambini* di Sarmeola e dal signor Bernardini Francesco per la scuola *Melicoccolo* di Rubano.

Votiamo per l'immediata eseguibilità.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Unanimità.

Verifica equilibri di bilancio ai sensi dell'art. 193 del dlgs 18.08.2000 n. 267.**PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI**

Passiamo al sesto punto: «Verifica equilibri di bilancio ai sensi dell'art. 193 del dlgs 18.08.2000 n. 267».

A seguito modifica dell'articolo 193 stato anticipato al 31 luglio l'operazione di verifica salvaguardia degli equilibri di bilancio. Negli anni passati tale scadenza era il 30 settembre. Sapete che il nostro bilancio di previsione stato approvato in Consiglio comunale il 9 giugno e agli atti avete trovato la relazione del capoparea economico finanziaria dottor Sudiro.

Apro la discussione.

Se non ci sono interventi, metto in votazione la proposta... Consigliera Gottardo, prego.

CONSIGLIERE GOTTARDO – RUBANO AL CENTRO

Una richiesta di chiarimento, non so se l'Amministrazione è in grado di rispondere oggi, o eventualmente si riserverà prossimamente. Nella relazione viene dato atto che nei primi cinque mesi dell'anno sono stati emessi verbali da parte del consorzio di polizia di Padova Ovest per circa 74.000,00 euro, di cui incassati 34.000.

Tenuto conto anche che del termine entro il quale poter pagare il verbale, sembra che ci sia un incasso più o meno della metà rispetto all'accertato e, in qualche modo, verrebbe meno quell'effetto positivo che il Legislatore ha introdotto, ovvero il pagamento in misura agevolata con la riduzione del trenta per cento. Questo viene fatto nei primi cinque giorni.

Quindi ci dovrebbe essere un effetto immediato, però molto probabilmente mi sfugge come mai questo divario tra la accertato e l'incassato è circa di metà. Non so se l'Amministrazione abbia chiesto lumi in questo senso e comunque eventualmente vedremo entro la fine dell'anno l'andamento di questi introiti. Grazie.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

Grazie consigliera Gottardo. Magari daremo risposta precisa.

Ci sono altri interventi?

Se non ci sono altri interventi, metto in votazione la proposta n. 46 con oggetto «Verifica equilibri di bilancio, ai sensi dell'articolo 193 del Tuel».

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Favorevoli «Vivere Rubano» e «Rubano futura».

Astenuti Movimento cinque stelle, «Forza Rubano», «Rubano al centro» e Renato Boldrini.

Votiamo per l'immediata eseguibilità.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Come prima. Favorevoli «Vivere Rubano» e «Rubano futura».

Astenuti Movimento cinque stelle, «Forza Rubano», «Rubano al centro» e Renato Boldrini.

Variazioni al bilancio di previsione.**PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI**

Passiamo all'ultimo punto: «Variazioni al bilancio di previsione».

Il nostro bilancio di previsione è stato approvato in Consiglio comunale il 9 giugno. Vi sono alcune variazioni richieste dai capiarea, in particolare uno storno di 5.000,00 euro tra le spese in conto capitale, per integrare il capitolo per gli acquisti degli arredi scolastici. Vi è un'integrazione delle entrate e delle spese correnti di complessivi 62.610,25, di cui euro 50.000,00 in entrata e nella spesa per l'adeguamento della modalità di contabilizzazione dell'Iva derivante dalla nuova normativa di split payment.

Inoltre, vi è un'integrazione delle entrate e delle spese a seguito incasso di un contributo regionale di 7.291,25 da destinarsi alla cittadinanza interessata da eventi calamitosi del 6 e 7 luglio 2008. Come avete visto, alcune variazioni si protraggono anche nel pluriennale per gli anni 2016 e 2017.

Apro la discussione. Consigliera Gottardo, prego.

CONSIGLIERE GOTTARDO – RUBANO AL CENTRO

Anche qui una richiesta di chiarimento rispetto alla variazione riferita alla somma da destinare ai cittadini per l'evento calamitoso del 6 luglio 2008.

Sono passati un po' di anni, quindi se l'Amministrazione ci illumina rispetto a quale evento ci si riferisce; qual è la spesa ammissibile rispetto alla quale la Regione Veneto ha erogato il contributo di 7.000,00 euro; quali sono i soggetti che ne hanno beneficiato, se privati o anche aziende produttive; entro quale termine verranno erogate le somme ai destinatari. Grazie.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

Ci sono altri interventi?

Do la parola al Sindaco per la risposta. Prego.

SINDACO

Si tratta di un rimborso che la Regione Veneto riconosce al Comune di Rubano con decreto del dirigente regionale n. 3 del 12 marzo di quest'anno, relativo ai Comuni colpiti da calamità naturali nelle date 6 e 7 luglio 2008 e 23 luglio 2010.

Noi siamo stati interessati solo da un evento atmosferico importante nel 2008, non nel 2010, per un importo complessivo di 39.938,42, questo era l'ammontare del danno ammissibile. Però, la Regione ha erogato – per tutti, non solo per Rubano – un importo pari al 18,26% del totale ammissibile. Quindi su quasi 40.000,00 euro, Rubano risulta destinatario di un contributo di 7.291,25 euro.

I soggetti che saranno beneficiari di questo contributo, saranno dei soggetti privati, nessun soggetto pubblico. Non mi pare opportuno adesso dire di chi si tratta, comunque si tratta di tre soggetti privati.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

Grazie Sindaco.

Ci sono altri interventi? Consigliere Boldrini, prego.

CONSIGLIERE BOLDRINI

L'episodio del 2008 mi ricorda che una tromba d'aria ha scopercchiato parte della mia casa, purtroppo. Io ne sono venuto fuori bene, perché ero assicurato. Non ho fatto nessuna richiesta di danni. Io proporrei all'Amministrazione, magari anche sul sito comunale, considerato ciò che si

è verificato a Dolo, Mira, in quelle zone, di provvedere ad assicurare contro questi eventi le proprie case. È una spesa di quelle 200/300,00 euro annue grossomodo che si vanno a spendere, però si sta anche più tranquilli. Io sono stato interamente rimborsato dell'intero costo che ho dovuto spendere per rimettere le tegole sul tetto.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

Grazie consigliere Boldrini.

Se non ci sono altri interventi, metto in votazione la proposta n. 47 con oggetto «Variazioni al bilancio di previsione».

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Favorevoli «Vivere Rubano», «Rubano futura» e Boldrini Renato.

Astenuti Movimento cinque stelle, «Forza Rubano» e «Rubano al centro».

Votiamo per l'immediata eseguibilità.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Come prima. Favorevoli «Vivere Rubano», «Rubano futura» e il consigliere Boldrini Renato.

Astenuti Movimento cinque stelle, «Forza Rubano» e «Rubano al centro».

Grazie a tutti. Auguro delle buone ferie e ci vediamo a settembre. Grazie.

La seduta termina alle ore 21.44.